Milano, 22 maggio 2013

Nota CRCS sul consumo di suolo nei parchi lombardi

Il **consumo di suolo nelle aree protette** sta assumendo una dimensione rilevante in Regione Lombardia.

Il Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo - CRCS elabora uno specifico approfondimento su una delle emergenze ambientali più rilevanti nel nostro Paese introducendo uno dei filoni di ricerca che il Centro intende sviluppare durante l'annualità 2013/2014, verificandone le cause, le relazioni e i possibili effetti dei consumi di suolo nelle aree protette.

In occasione della Giornata europea dei parchi (24 maggio 2013) è stato elaborato uno studio del fenomeno in Lombardia.

Alla base di questo studio si pone la domanda se, a tutti gli effetti, gli strumenti ordinari di pianificazione per la tutela e la valorizzazione delle aree naturali e agricole di pregio siano sufficienti a impedire che tali porzioni di territorio siano sottoposte al fenomeno del consumo di suolo e alle sue conseguenze ambientali, paesaggistiche ed ecologiche.

La letteratura internazionale sembra confermare che gli strumenti di pianificazione ordinari di tutela territoriale, per lo più di tipo vincolistico, non siano sufficienti a eliminare il fenomeno del consumo di suolo nelle aree protette (parchi, Zone di Protezione Speciale –ZPS, Siti di Importanza Comunitaria - SIC, riserve naturali), anche laddove si tenti di vietare o inibire le possibilità di trasformare suolo libero in antropizzato.

L'esplorazione condotta dal CRCS riporta alcuni indicatori sulle variazioni delle coperture d'uso dei suoli lombardi su soglie multitemporali DUSAF. Due sono gli *output* di ricerca: lo studio del consumo di suolo e l'indagine del possibile "effetto margine", con il quale si intende una potenziale accelerazione nelle dinamiche di trasformazione degli usi e dei consumi di suolo in prossimità delle aree protette proprio poiché su queste la trasformazione urbanistica è inibita da una specifica disciplina restrittiva di piano.

L'analisi è riferita agli anni compresi tra il 1999 e il 2007/2009, mediante una integrazione delle cartografie degli usi del suolo DUSAF (la soglia temporale più recente è costituita da una versione ibrida tra DUSAF 2.1 del 2007 e 3.0 aggiornato solo per alcune Province al 2009).

Le aree tutelate lombarde prese in esame sono costituite dai 24 parchi regionali:

Parco Agricolo Sud Milano; Parco Campo dei Fiori; Parco dei Colli di Bergamo; Parco del Mincio; Parco del Monte Barro; Parco del Serio; Parco della Grigna Settentrionale; Parco della Pianeta di Appiano Gentile e Tradate; Parco della Valle del Lambro; Parco dell'Adamello; Parco dell'Adda Nord; Parco dell'Adda Sud; Parco dell'Alto Garda Bresciano; Parco delle Groane; Parco delle Orobie Bergamasche; Parco delle Orobie Valtellinesi; Parco dell'Oglio Nord; Parco dell'Oglio Sud; Parco di Montevecchia e della Valle del Curone; Parco Lombardo della Valle del Ticino; Parco Nazionale dello Stelvio; Parco Nord Milano; Parco Regionale del Monte Netto; Parco Spina Verde.

L'esito dello studio dimostra come il consumo di suolo nei parchi regionali sia stato rilevante: ben **4 mila ettari** di suoli sono stati consumati tra il 1999 e il 2007/2009. In una Regione che ha consumato 34 mila ettari tra il 1999/2007. Nel medesimo periodo la sottrazione di aree agricole è stata ancor più incisiva: più di **5.500 ettari di suoli agricoli sono andati persi**, la maggior parte di questi sono diventati suoli antropizzati, mentre una minor quota è stata convertita in suoli naturali e seminaturali, guadagnando più di 1.100 ettari.

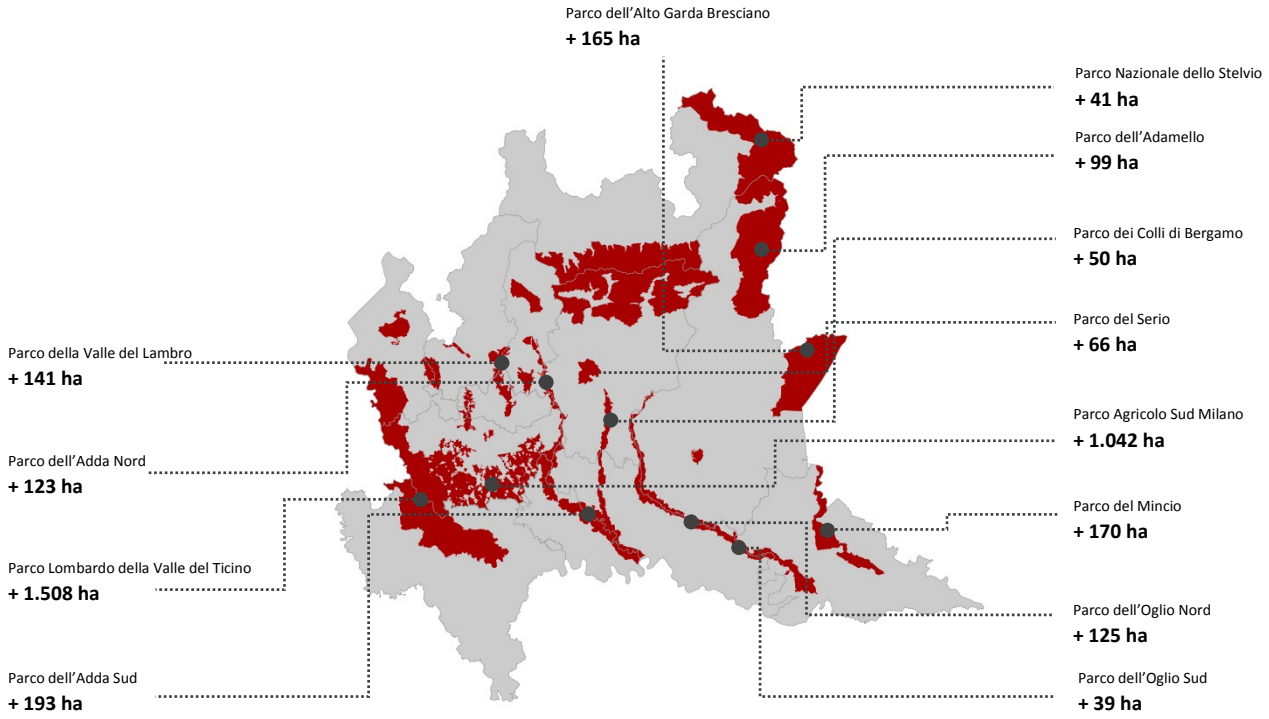
I tassi di variazione delle aree antropizzate registrano incrementi significativi per tutte le singole sottoclassi DUSAF: tra il 1999 e il 2007/2009 le superfici urbanizzate sono cresciute di 524 ettari, pari a un

incremento del 3%; quelle per insediamenti produttivi, grandi impianti e reti di telecomunicazione sono cresciute di 1.694 ettari, pari ad un incremento del 18%; le superfici destinate ad aree verdi non agricole sono cresciute di 1.154 ettari, con un incremento del 24%, mentre le aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati sono cresciute di 627 ettari, pari ad un incremento del 33%.

L'analisi della composizione percentuale del consumo di suolo complessivo registrato tra le due soglie temporali, rivela inoltre cosa è stato costruito all'interno delle aree protette.

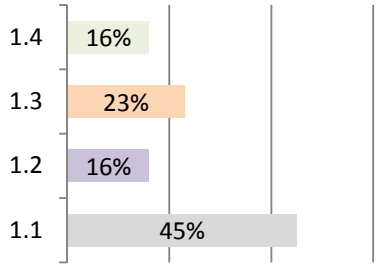
Per un'abbondante quota, pari al **43%, sono stati costruiti insediamenti produttivi, grandi impianti e reti di telecomunicazione**; per una quota pari al **28%, si tratta di localizzazioni di nuove aree verdi non agricole** spesso legate all'attrezzatura a parco urbano su porzioni marginali di aree protette rese fruibili o della delocalizzazione di aree sportive all'interno di aree protette; per una quota pari a **16% sono state aperte aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati, infine** per il **13% sono state edificate nuove aree urbanizzate** a differenti densità abitative.

Di seguito si presenta la ripartizione delle composizioni percentuali dei consumi di suolo riferita alle aree protette in cui sono stati registrati consumi significativi, ovvero superiori ai 40 ettari (tali aree solo quelle elencate nell'immagine sotto dove vengono riportati i consumi di suolo assoluti registrati durante l'intervallo di tempo analizzato).

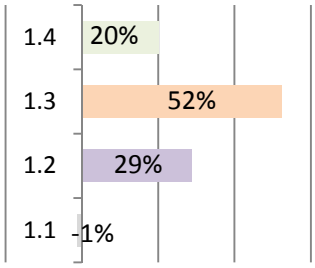


DUSAF Classe 1.1 – *zone urbanizzate*
DUSAF Classe 1.2 - *insediamenti produttivi, grandi impianti e reti di telecomunicazione*
DUSAF Classe 1.3 - *aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati*
DUSAF Classe 1.4 – *aree verdi non agricole*

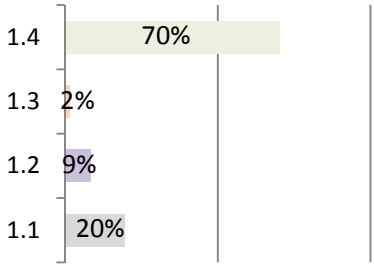
Parco Alto Garda Bresciano
composizione consumo di suolo



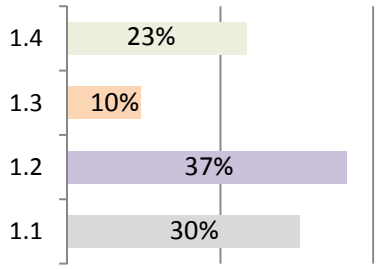
Parco Nazionale dello Stelvio
composizione consumo di suolo



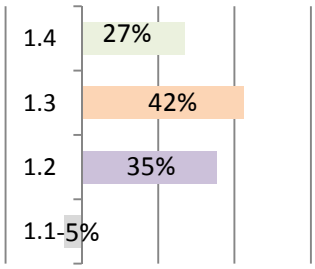
Parco dell'Adamello
composizione consumo di suolo



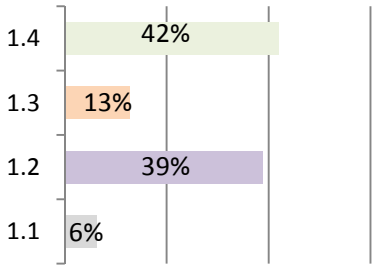
Parco dei Colli di Bergamo
composizione consumo di suolo



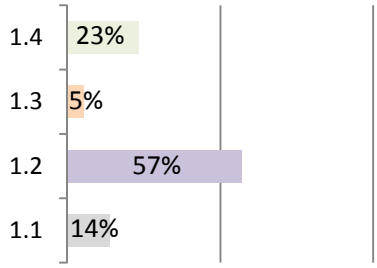
Parco del Serio
composizione consumo di suolo



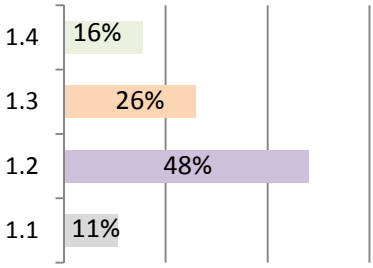
Parco Agricolo Sud Milano
composizione consumo di suolo



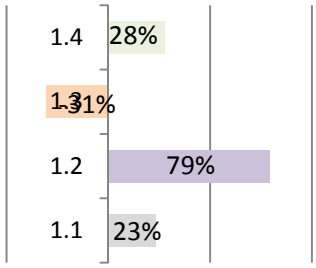
Parco del Mincio
composizione consumo di suolo



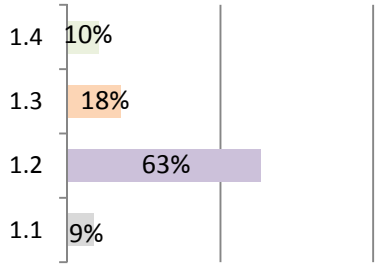
Parco dell'Oglio Nord
composizione consumo di suolo



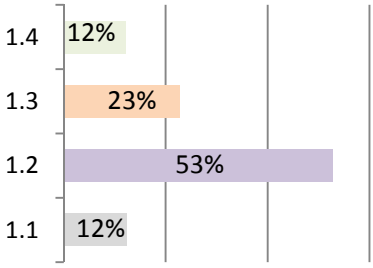
Parco dell'Oglio Sud
composizione consumo di suolo



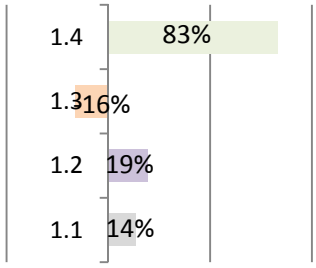
Parco dell'Adda Sud
composizione consumo di suolo

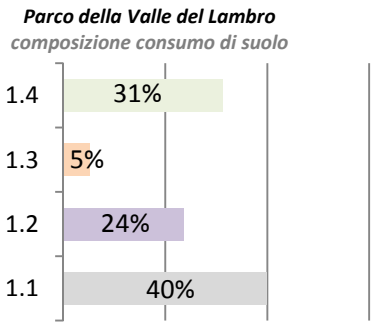


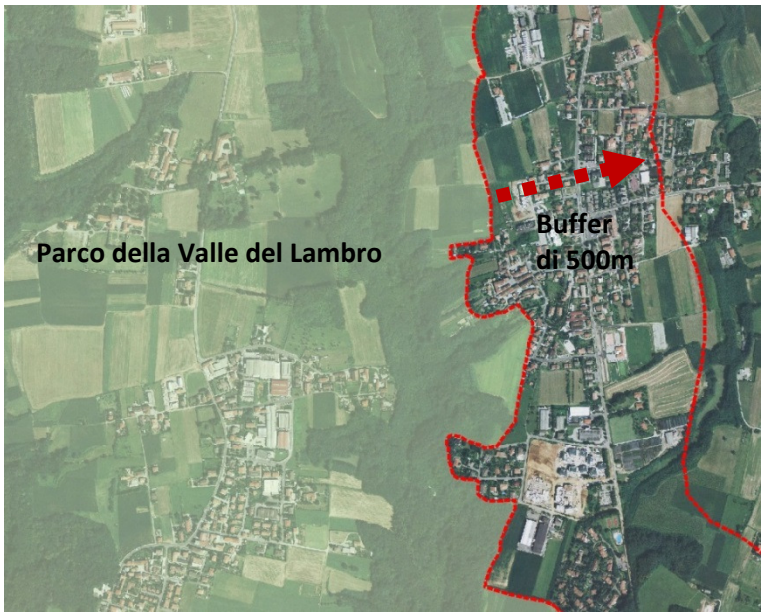
Parco Lombardo Valle del Ticino
composizione consumo di suolo



Parco dell'Adda Nord
composizione consumo di suolo







Per ciò che riguarda una prima valutazione di un potenziale "effetto margine" generato dalla disciplina urbanistica restrittiva dei parchi si riportano i dati riferiti all'analisi di un'area *buffer* di 500 metri creata attorno a tre importanti parchi dell'area metropolitana milanese dove la densità e la pressione insediativa sono rilevanti: il Parco Agricolo Sud Milano, il Parco delle Groane e il Parco della Valle del Lambro.

Il Parco Agricolo Sud Milano è l'area protetta che ha subito l'aumento di superfici antropizzate più importante, sono ben 1.042 gli ettari consumati all'interno di tale area protetta, ma è quasi doppio il valore del consumo di suolo nelle aree limitrofe ad esso: sono ben 2.042 gli ettari consumati in ai margini di tale Parco.

Il Parco delle Groane ha subito al suo interno una crescita di aree antropizzate di 27 ettari, ma nelle sue aree limitrofe è stato registrato un consumo pari a ben 143 ettari. Infine, all'interno del Parco della Valle del Lambro è stato registrato un aumento delle superfici antropizzate pari a 141 ettari, ma sono ben 222 gli ettari consumati nelle aree limitrofe in prossimità a esso.

Seppur in presenza di una prima e limitata analisi sembra esistere un fenomeno di pressione insediativa a ridosso delle aree protette le quali, in ogni caso, sono sottoposte pur con intensità minore, al fenomeno del consumo di suolo e dell'erosione delle aree libere al loro interno.

	consumo di suolo all'interno delle aree protette (1999-2007/09)	consumo di suolo nell'area interessata dal *buffer* di 500m (1999-2007/09)
Parco Agricolo Sud Milano	1.042 ha	2.042 ha
Parco della Valle del Lambro	141 ha	222 ha
Parco delle Groane	27 ha	143 ha